

Il calendario della tournée

# Guerrieri stelle e computer: comincia l'estate del rock

Dal vecchio Alvin Lee ai nuovi Dire Straits una lunga serie di concerti

A parte i Clash (domani sera a Milano, ma ne parleremo più dettagliatamente domani), tra adesso e giugno di rock ne passerà parecchio dalle nostre parti. Magari non proprio le cose che sogniamo la notte, i nomi che ci sarebbe piaciuto intercettare, a nostro gusto: per quelli si dovrà aspettare la grande bouffe prevista a Bologna per luglio, se — come ci auguriamo — si farà davvero. Intanto c'è da prender atto dell'avvenuto reinserimento della nostra penisola nei calendari delle tournée. Vedremo una

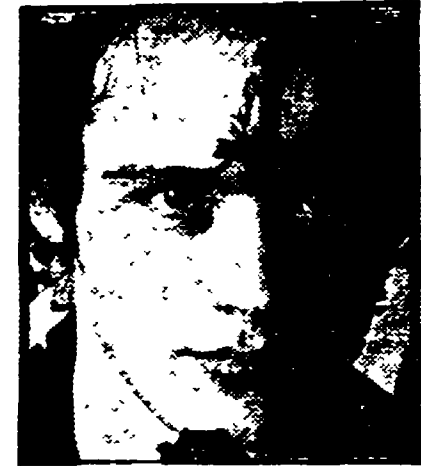
lordi. Date: dal 6 al 12 giugno, nell'ordine: Cantù, Viareggio, Bologna, Roma, Mestre, Torino, Sanremo.  
 ● NASH THE SLASH (assieme ai Tubes) — Nuovo gruppo prodotto da Steve Hillage, miscela rock minimale ed heavy metal «duro». Deep Purple e Polyrock. Provare per credere. Marca: la Dindisc, inglese, dieci dischi in catalogo, non un colpo sbagliato. Da tenere d'occhio.  
 ● VALERIE LAGRANGE — Reggae-rock alla francese, new wave all'acqua di rose, una versione di I want you



I quattro Kraftwerk, afflitti del rock robotico

valanga di rock star, qualche fuoriserie, molte medie cilindrata, tutte piuttosto scafate, alcune vecchiette per non dire di peggio.  
 Il discorso del rock — quello che passa attraverso il massiccio confezionamento degli uffici stampa ma anche nelle «chiacchiere sull'uscio» dei negozi di dischi, sulle pagine delle fanzines, nei concerti — è oggi in continua evoluzione, parallelamente all'evolversi dei suoni, delle immagini, delle etichette discografiche. Musica, immagine (look), e anche la marca diventa sempre più spesso determinante nel processo di consumo e di conoscenza, come avviene per qualche etichetta in voga.  
 ● ADAM AND THE ANTS — Un guerriero che parla molte lingue, tutti i tipi di rock; uno che dopo anni di gavetta (era uno dei primi punk) e nonostante Malcolm Mc Laren (quello della «gran-

(Dylan) in repertorio. I testi parlano di speranza, di fiducia nell'uomo, etc. Una cantante promettente e forse inutile, l'ultimo puledro della gloriosa etichetta Virgin. Suona il 28 maggio a Roma, di seguito: Perugia, Ravenna, Modena, Milano.  
 ● IAN GILLAN — L'ex cantante dei (disciolti) Deep Purple usa cosmetici «futuribili» (Future shock è il nuovo disco) assolutamente patetici. Hard rock riarrangiato e un po' di «biacca» (divise nazi o costumi pellerossa). «Che diranno gli hard rockers nei caffè»? Contenti loro... Per toccarlo, strappargli la maglia e simili, trovarsi il primo giugno a Milano, 2 Bologna, 4 Napoli (finalmente!), 3 Roma, 5 Arezzo, 6 Cervia, 7 Mantova.  
 ● ALVIN LEE — Altro reduce, la chitarra più veloce del West (chi si ricorda Woodstock?), giochi pirotecnici, show di chitarra e megawatt.



Il leader di «Adam and the Ants» e Alvin Lee

de truffa», che gli ha portato via i musicisti per inventare i Bonzo Doozoo) ce l'ha fatta. Grande campagna sul Melody Maker, il più importante giornale musicale del mondo: la prima superstar degli anni 80. Suona a Milano (26 maggio al Rolling Stone) e in un'altra città da definirsi.  
 ● DIRE STRAITS — Basta la parola. Dopo Romeo and Juliet (terzo disco, che assomiglia al secondo, che non distingui dal primo) sono i campioni assoluti del rock soffice. A Sanremo ci tornano — a 2 mesi dal festival — il 27 giugno; 28 Torino, 29 Milano (Vigorelli), 30 Bologna, primo luglio a Roma. Gruppo di supporto: Fisher 2.  
 ● TUBES — I «tubi» la butta oggi sul funky, nuova la formazione ed il look (nei concerti vestono da businessmen, capello corto, eleganza sportiva). Addio al kitsch di serie, alla sigla di Perry Mason e alle altre semplici folie di questi californiani ba-

Il suo gruppo potrebbe chiamarsi oggi «Twenty years after», anche se è solo una cattiveria. Il 22 (maggio) a Torino, poi, di fila: Bologna, Cantù, Reggio Emilia, Pavia, Livorno, Udine (29).  
 ● KRAFTWERK — Il gruppo storico del rock tedesco «cibernetic» (ritmica computerizzata, melodie programmate) negli ultimi tempi interessato alla musica da ballo elettronica, dopo anni di importanti innovazioni nel rock «d'ascolto». Ralph e Florian, i due leader del gruppo, insistono nel loro appello con le tecnologie avanzate: dopo The Robot è uscito il singolo Pocket Calculator, (calcolatore tascabile). Sono il 26 maggio a Roma, il 27 a Milano, il 28 a Bologna.  
 ● PETER TOSH — Redivivo come ogni anno, il principio del reggae sarà il 23 giugno a Milano, il 24 a Mestre, il 25 a Genova.

Fabio Malagnini

«La festa», un seminario a Roma

ROMA — Diego Carpitella, Alfonso di Nola, Alessandro Fersen, Cecilia Gatto Stroccoli, Ferruccio Marotti e Luigi Lombardi Satolli partecipano ad un seminario su «La nozione di festa», organizzato per oggi e domani al Teatro Ateneo della città universitaria, dallo Studio Fersen, con la collaborazione dell'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università di Roma.



Il cantante Joe Williams nel concerto al Sistina

ROMA — Ormai è diventato proprio un vizio: un concerto di jazz alla volta, apparentemente, a Roma non è possibile ascoltarlo. Fino a qualche tempo fa, perlomeno, il fenomeno del concerto «in contemporanea» era delimitato al week-end. Ora si è esteso anche agli altri giorni della settimana. Così, lunedì sera, solito dilemma: Count Basie Alunni al Sistina, o quartetto di Sam Rivers all'Olimpico? E meno male che la stagione era nata originariamente all'insegna del coordinamento della programmazione.  
 Il concerto del Sistina, promosso dal Mississippi Jazz Club e trasmesso in diretta da Radiouno, è preceduto da una conferenza stampa, nella quale il direttore della prima rete radiofonica, Leo Biraoli, annuncia il piano di attività per il prossimo anno. Gli obiettivi di Radiouno, illustrati da Adriano Mazzeotti, sono essenzialmente tre: l'istituzione di una «fascia quotidiana di trenta minuti (dalle 19,30 alle 20) dedicata al jazz; la riqualificazione delle tre orchestre stabili di jazz della Rai, attraverso un'attività concertistica realizzata invitando a collaborare con le big band solisti e arrangiatori ospiti; l'istituzione di un premio an-

Joe Williams e Sam Rivers nella stessa sera

# Jazz: così non si può andare avanti

nuale, da assegnare ad un musicista americano, ad un europeo e ad un italiano, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'anno. Presidente della giuria che assegna il premio, sarà Leone Piccioni.  
 E veniamo al concerto. Il Mississippi Club sembra essere specializzato nel ripescaggio di personaggi ormai un po' dimenticati, del jazz del passato. In un mercato, come quello italiano, ampiamente infastionato da un bebop scadente e da un'avanguardia di maniera, l'operazione, ogni tanto, può anche essere divertente. Alla lunga, però, mostra la corda. Non tutti i «veterani», o, al massimo, in grado di mettere in mostra un' apprezzabile vitalità. La piccola orchestra degli anziani

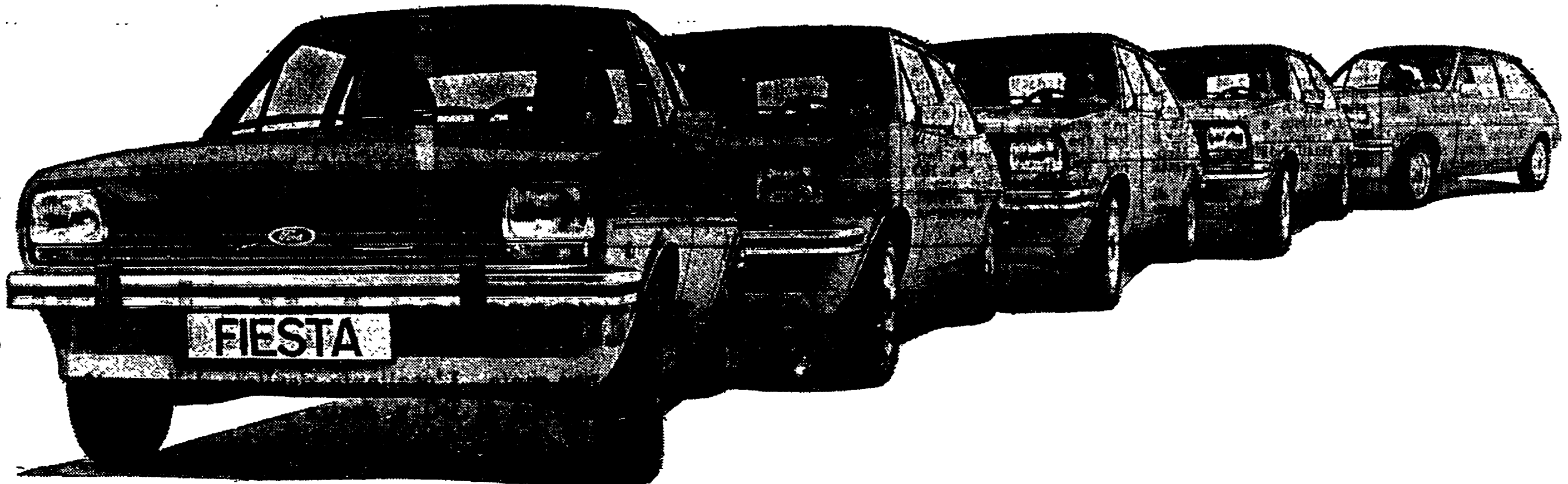
alunni di Basie (e cioè di strumentisti che, nel corso degli ultimi cinquant'anni, hanno collaborato col maestro), è, in questo senso, un po' apuista.  
 Il pubblico, oltretutto, ha risposto meno entusiasticamente che in altre occasioni, e, senza accomodare il Sistina, la sede del Mississippi Club avrebbe potuto accogliere comodamente. Non è il nuovo pubblico del jazz: è proprio quello dei «lunedì del Sistina» degli anni 60. Chissà dove è stato tutto questo tempo.  
 Dopo un'interminabile presentazione di Marcello Rosa, si apre con un classico Blue bird blues, nel quale il tenorassofonista Buddy Tate sfoggia una freschezza espressiva che i dischi da lui incisi recentemente per

l'etichetta canadese Sackville già testimoniavano ampiamente. La star del brano successivo è il trombonista Benny Powell, versatile al punto di includere nel proprio bagaglio tecnico acquisizioni molto recenti (un certo uso delle sordine, e delle doppie note, ricorda addirittura Albert Mangelsdorff).  
 Di nuovo Tate propone la splendida Folkadots and moonbeams, mentre il trombettista Harry «Sweets» Edison si misura con l'humour di Pats Waller ritisolando la celebre Mean to me. Si va avanti così, sempre più stancamente, ripetendo con slancio sempre più contenuti ed estranei più rari un copione mandato a memoria.  
 Sarebbe bello ascoltare l'orchestra che accompagna il cantante Joe Williams, ma,

ovviamente, bisogna correre all'Olimpico, dove il Centro Jazz St. Louis presenta il nuovo quartetto di Sam Rivers, orfano del grande contrabbassista Dave Holland, che, negli ultimi anni, è stato il suo partner più assiduo. La situazione, dal punto di vista del pubblico, è un po' incoraggiante: la platea è quasi piena, e sembra apprezzare quell'eccesso di enjasi e di emulività che da sempre caratterizza le performances del polistrumentista nero-americano. Trovandosi a dover tappare la platea aperta dalla defezione di Holland, Rivers ha optato per un sostituto di tutt'altra tendenza: Neal Grant, giovanissimo bassista elettrico, molto funky e non privo di originalità.  
 Nel complesso, però, il quartetto (che suonerà il nuovo sabato e domenica al «Saint Louis Club») fa rimpiangere parecchio i vecchi gruppi di Rivers. Il tentativo di conciliare il linguaggio free con sonorità «elettriche» lascia perplessi perfino quando lo sperimenta il grande Ornette Coleman. Non sembra, francamente, una via d'uscita plausibile alla crisi creativa che, già da qualche tempo, investe il jazz contemporaneo.  
 Filippo Bianchi

Da oggi, Ford Fiesta non teme rivali in fatto di equipaggiamento standard.

# Tanto equipaggiamento in più, senza spendere di più.



# Solo Ford Fiesta.



Ford Fiesta è la macchina che si compra con il cuore e con la testa. Con il cuore, perché è simpatica, scattante, allegra e con un grande temperamento sportivo. Con la testa per la sua grande economia e per tantissime «sostanziose» ragioni. Da oggi ce n'è una in più. Tanto equipaggiamento in più senza pagarlo. Dai 250 Concessionari Ford. Li trovi ovunque vai.

## Con il cuore e con la testa Ford Fiesta

EQUIPAGGIAMENTI	Base	L	GL	S	Ghia
Poggiatesta					
Lunotto termico					
Sedili in tessuto					
Copribagagliaio					
Luce retromarcia					
Rostri					
Sedili regolabili/reclinabili					
Servofreno					
Bloccasterzo					
Modanature/strisce laterali					
Accendisigari					
Console con orologio					
Tergicristalli intermittenti					
Cruscotto imbottito					
Portaoggetti con luce/chiusura					
Tergicristallo lunotto					
Specchietto lato passeggero					
Strumentazione completa					
Volante a 4 razze					
Fari ausiliari alogeni					
Cerchi in lega					
Nuovo equipaggiamento addizionale standard  Equipagg. standard					
Ulteriori e più ricchi equipaggiamenti differenziano i vari modelli.					

Tradizione di forza e sicurezza